

Animali

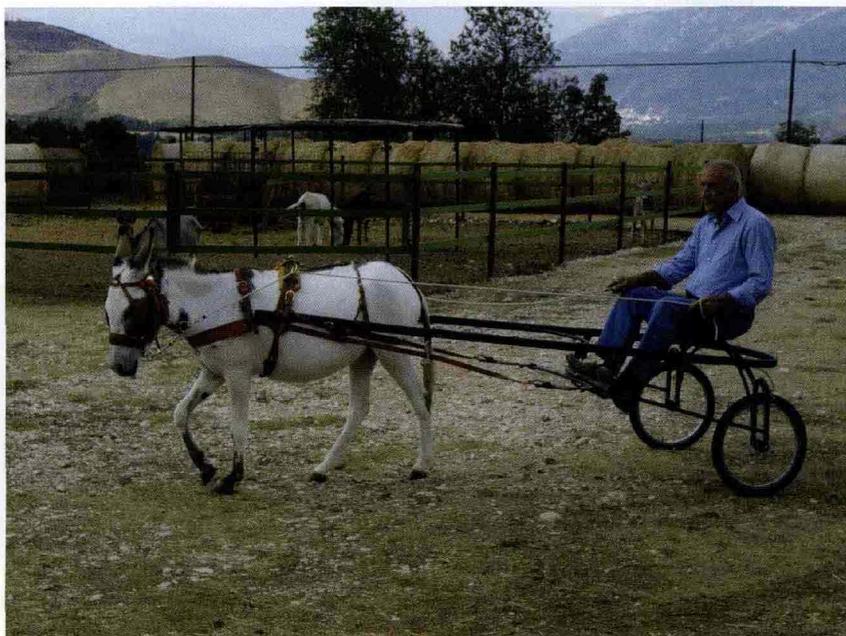
INCONTRI CHE SALVANO LA VITA

Un asino come psicologo

Il contatto con l'asino può farci riappropriare della nostra natura "animale", più autentica e naturale



Testo: Cinzia D'Agostino - Foto: Asinomania, Dottor Pumba, Claudio Visentin



Dottore in carrozino

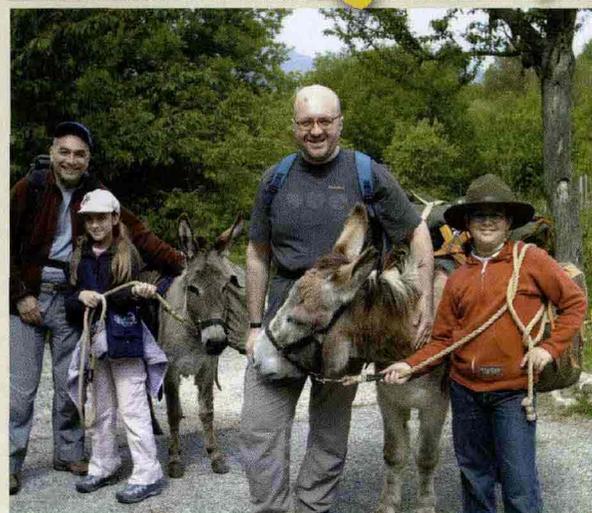
Il dottor Milonis, testardo come un asino, ha legato a questo animale la sua attività di psicoterapeuta e la sua azienda, circa tre ettari vicino a Sulmona. "Sono sempre stato supportato dalla mia famiglia, racconta. Mia moglie non ha battuto ciglio quando le ho portato il primo asino nel giardino di casa. Oggi i miei figli partecipano alla gestione dell'impresa, sono molti coinvolti e tutti si divertono molto"

Certo, un po' testardo lo è, ma soprattutto è disponibile e affettuoso ed è risultato ideale per tutte quelle attività che riguardano le dinamiche della comunicazione e i disturbi comportamentali, grazie alla cosiddetta "onoterapia" ma che è meglio chiamare in modo più corretto "attività di mediazione" tra uomo e animale. Obiettivo? Migliorare la qualità della vita e ricercare il benessere. Insomma, ci dice Eugenio Milonis, psicoterapeuta e allevatore asinino, "l'asino è usato come partner privilegiato per problematiche di tipo psicologico, per bambini ipercinetici, per devianze, depressioni, ansie, anche come supporto agli anziani. Non è indicato invece per i disturbi psicomotori: in questo caso ci si rivolge ai cavalli e all'ippoterapia". In che modo si stabilisce questa interazione positiva tra asino e uomo? "Prima di tutto, ristabilendo il contatto con il proprio corpo. Si tratta infatti di un animale in cui la corporeità è molto presente. Quindi, avere rapporti con il corpo significa facilitare e riprendere il contatto con la propria parte animale. Il nostro corpo è uguale a quello dell'animale, toccarlo significa non avere paura nel toccare noi stessi. L'asino rappresenta il mondo dell'istinto, della risposta diretta, il riappropriarsi della nostra autenticità. Inoltre - prosegue il dottor Milonis - l'interazione con lui significa anche intervenire su tutta la dimensione affettiva. Una parte riguarda proprio il prendersi cura dell'animale, il bambino con problemi di comunicazione ad esempio, sia con altri piccoli ma soprattutto con gli adulti, si avvicina, gli dà da mangiare... Il semplice gesto del porgere il cibo è già un grande passo di avvicinamento, il desiderio di creare un preciso contatto con l'animale. L'asino del resto ricerca la relazione con l'uomo, lo incuriosisce, anche se è un individua-

L'onoterapia, o meglio le Attività di Mediazione con l'Asino, si affiancano agli interventi tradizionali per potenziare il rapporto con gli altri grazie al carattere affettuoso dell'animale. La comunicazione non verbale diventa il canale preferenziale che rende possibile l'espressione, in modo graduale, più intima di sé

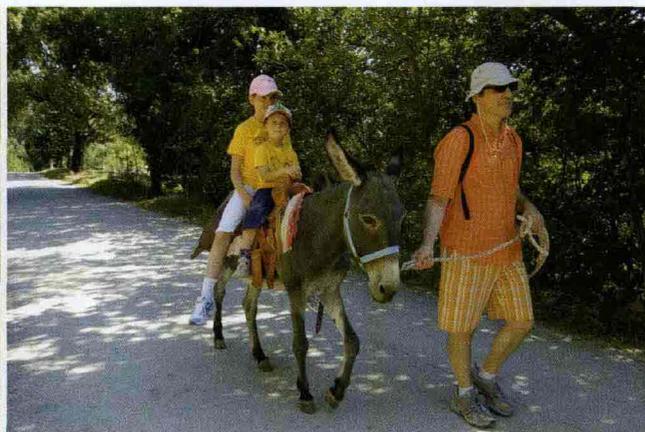
SENZA OFFESA, PER CARITÀ! QUESTO QUADRUPEDE, INFATTI, GRAZIE ALLE SUE CARATTERISTICHE, È USATO PER PROBLEMMATICHE DI TIPO PSICOLOGICO, PER BAMBINI IPERCINETICI, DEVIANZE, DEPRESSIONI, ANSIE, ANCHE COME SUPPORTO AGLI ANZIANI, IN UN'ATTIVITÀ DI MEDIAZIONE CHE RIEQUILIBRA ANIMO E CORPO. NE PARLIAMO CON LO PSICOTERAPEUTA EUGENIO MILONIS





"Dieci cose che ho imparato viaggiando con un asino: 1 - Lavora bene, ma senza strafare, e in ogni caso fai pause frequenti. 2 - Obbedisci, ma solo se gli ordini sono sensati. 3 - Se non sei convinto, non farlo. 4 - Se ti legano, slegati. 5 - Da soli non c'è gusto. 6 - Se gli altri stanno facendo qualcosa di interessante, metti il naso. 7 - Coraggio e prudenza non si escludono a vicenda. 8 - Se sei scontento, o ti serve qualcosa, tutti devono saperlo: raglia forte! 9 - Niente sorprese, e soprattutto niente movimenti strani dietro le spalle: se no tiro calci. 10 - Le auto? Bleah." Parola di Claudio Visentin nel suo gustoso diario "In viaggio con l'asino" (Guanda Editore) scritto a doppie mani con Andrea Bocconi (che le condivide in pieno). Assieme ai rispettivi figli, Pietro e Martina, e a quattro asini, hanno trascorso insieme un'avventura emozionante. Dice Andrea: "Un'avventura che consiglio e ho già portato mio figlio più piccolo a ripetere l'esperienza! Credevo di essere stufo degli asini, invece mi ha fatto provare una curiosa tenerezza ritrovarli. Per i bambini sono momenti straordinari: si prendono cura dell'asino, ci vanno accanto, sopra, imparano molte cose. E si distraggono, per cui non si lamentano della fatica!"

L'onoturismo e non solo

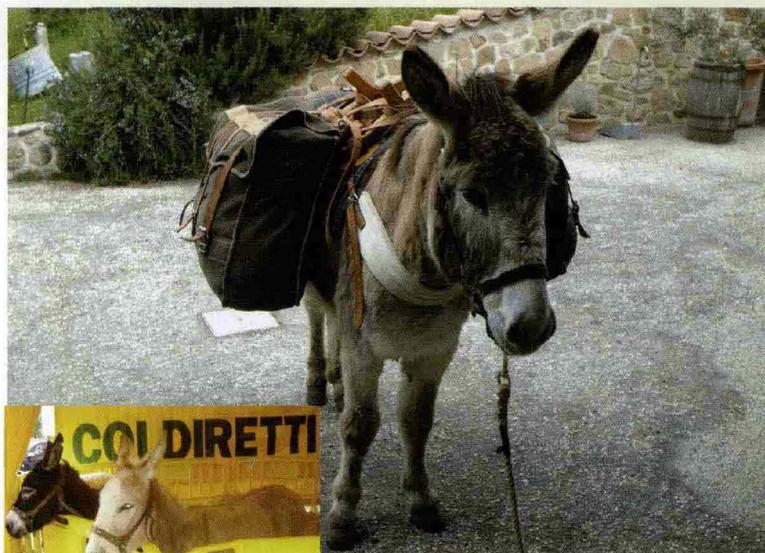


L'associazione dottor Pumba (dal nome del primo asinello della "scuderia", (www.dottorpumba.it) organizza viaggi con il prezioso e affettuoso supporto di questi amici dalle orecchie lunghe



lista, si avvicina, lo "studia" per così dire. Una decisa differenza con il cavallo che è un gregario e che, una volta domato, fa tutto quello che gli si chiede. L'asino no, rimane con il suo caratterino: pure se ha un padrone, quando si impunta è perché "non è d'accordo" con lui. Il gioco sta nel "convincerlo", trovare la modalità per arrivare a lui e coinvolgerlo. Il che è divertente, per noi e per lui". Avvicinarsi all'asino, insomma, equivale probabilmente a una richiesta di cambiamento che ci manda il nostro inconscio, proiettandoci verso la natura e l'autenticità dei valori. Lo stesso Milonis confessa che "l'incontro" con l'asino ha portato grosse modifiche nella sua esistenza. Non so se è lui che ha scelto me o viceversa, dice. Di sicuro, abbiamo caratteri simili. Sono testardo come lui, riconosco in me una certa natura asinina! Il rapporto con l'asino mi ha riavvicinato alla mia infanzia, stare con lui rilassato e ha dato una decisa svolta a tutta la mia vita". Milonis, infatti, ha riveduto e corretto, se si può dire, la sua attività alla luce dell'onoterapia, organizzando tra l'altro corsi ad hoc, grazie all'Asinomania Accademy. E si chiama pure Asinomania (www.asinomania.it) la sua azienda in Abruzzo, dove con il coinvolgimento di tutta la famiglia alleva asini. E, a parte un paio di giorni di "tradizionale" attività in uno studio a Roma, è presente soprattutto in terra abruzzese dove si va avanti con un progetto pilota in collaborazione con l'Università di Camerino, legato alla commercializzazione del latte d'asina, simile a quello umano, particolarmente indicato per chi ha problemi di allergie e intolleranze. Questo quadrupede testardo, affettuoso, individualista che cerca la relazione e l'empatia, è usato anche per la didattica, il turismo, le passeggiate in agriturismo, è insomma un animale multifunzionale, permette tutte queste attività insieme (in Sicilia lo usano per tosare l'erba...). Per concludere, ecco cosa dice la cognata Sandra nell'uso del termine "asinomania": "Una volta avvicinati a questi animali, ti prende un "virus", una mania positiva. Da mio cognato la passione per gli asini ha travolto tutta la famiglia e gli amici, prima incuriositi e poi irrimediabilmente "ammalati". Gli asini sono per me uno sfogo, migliorano il carattere e ci rendono più positivi e disponibili, con una grande lezione: prendersela comoda e tranquillizzarsi, avvicinandosi alla loro animalità e alla natura".

Allevamento: la riscossa



Secondo la Coldiretti, è boom asini con un aumento del 30 per cento negli ultimi 5 anni e il raddoppio dei capi allevati al nord. Dopo aver rischiato l'estinzione, dunque, questi animali stanno vivendo un momento di grande riscossa. Tra l'altro, oltre che per l'onoterapia, è tornato alla ribalta - spiega la Coldiretti - per la produzione di latte contro le intolleranze dei bambini, gustosi gelati e cosmetici naturali, già conosciuti da Cleopatra e Poppea, consorte di Nerone. Inoltre, è un valido alleato di trekking per le vacanze o più semplicemente come compagno di giochi per bambini, ma anche come "tosarba" naturale arruolato dalle amministrazioni comunali per la pulizia di parchi e giardini o per la raccolta di rifiuti. E il caso del Comune di Castelbuono in provincia di Palermo dove agli asini spetta con successo il compito di effettuare la raccolta differenziata dei rifiuti porta a porta del centro storico del Paese. La

Coldiretti disegna anche la concentrazione delle aziende che allevano asini, soprattutto nel Mezzogiorno (14.865), ma lievitano le cifre pure al centro e al nord, con la presenza del più grande allevamento europeo a Montebaducco in provincia di Reggio Emilia con 650 esemplari di 14 razze diverse. La regione leader è diventata la Lombardia con 4533 animali in aumento del 129 per cento rispetto al 2003, seguono la Campania con 4500 capi, il Lazio con 4330, l'Abruzzo con 3155 esemplari. Le razze italiane più presenti sono l'Amiata (con 52 allevamenti e 984 animali), Martina Franca (660 animali in 86 allevamenti), Ragusano (195 allevamenti per 2008 animali), Sardo (130 allevamenti con 1132 animali), Romagnolo (50 allevamenti con 364 animali), Asinara (14 animali in 6 allevamenti) e Pantesco (64 animali in 2 allevamenti).



I numeri degli asini

Vita media: 40- 45 anni.

Durata della gravidanza: 12 mesi e 21 giorni.

Latte: resa giornaliera di 3, 4 litri al giorno per animale

Cibo: frugale, mangia di tutto anche cardi e rovi, ciò lo rende particolarmente idoneo alla pulizia dei sottoboschi. E' esigente per l'acqua che vuole sempre fresca e limpida.